

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese - « Fior di Rocca » Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club « Penna Nera » Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Scuola Alpinistica « Piaz » Firenze

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXVI - N. 22
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1 Dicembre 1956
Una copia L. 40
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO:
Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C. C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.68)

SULLA COSTA ADORNA, AL PIANO DEI RESINELLI

Dal curioso "baule", di cinquant'anni fa al moderno Rifugio S.E.M. - Cavalletti

Sotto un tiepido sole autunnale, nel suggestivo scenario da fiaba natalizia creato dalle pittoresche frangie di brina adornanti abeti, arbusti e siepi come dopo una soffice nevicata, si è svolta domenica 25 novembre la cerimonia inaugurale del rinnovato Rifugio S.E.M. - Cavalletti alla Costa Adorna dei Piani Resinelli (m. 1320).

La bella costruzione, progettata e curata dal Vicepresidente della S.E.M. Ambrogio Risari, spicca coi suoi freschi colori (il nero della rivestitura in legno, il bianco dell'intonaco, il verde delle persiane, il rosso delle persiliane) e con l'armoniosa architettura dell'insieme: un grazioso chalet alpestre, gioia per gli occhi, Eden per la comodità che offre il suo interno. Questo lo unanime giudizio di circa trecento convenuti da Milano e da varie parti della Lombardia a rendere onore alla nuova realizzazione della gloriosa Società Escursionisti Milanesi (Sezione C.A.I.).

Oltre alle autorità - fra cui l'ing. Colombo, Sindaco di Lecco, il Vicepresidente e un assessore provinciale di Como e rappresentanti militari - erano presenti il Vicepresidente generale del C.A.I. Cav. Elvezio Bozzoli, il rag. Abbiati del Touring Club, un nutrito gruppo di Consiglieri del C.A.I. Milano col vicepresidente rag. Zoja e vari accademici milanesi, l'accademico Butti dei «Ragni» di Lecco, Capo delle Guide locali anche in rappresentanza di Cassin, l'accademico Guido Silvestri, Presidente del Consorzio Lombardo Guide, e delegato del C.A.S. di Lugano, rappresentanti delle Sezioni C.A.I. di Monza, Dervio, Bellano, Mariano Comense e Ponticelli, del «Fior di Rocca» e della «F.A.L.C.» di Milano (quest'ultima col nostro Edoardo Colombo), della Soc. Escursionisti Lecchesi, il cav. Riccardo Legler di Ponte S. Pietro col conte Previtali dell'Oro dell'Ordine del Cardo, nonché varie guide e naturalmente i padroni di casa, ossia il Consiglio della S.E.M. al completo, con gli organizzatori della manifestazione dal dott. Paolo Ferrari ed Edoardo Colombo, Castellini, ecc.

Dopo la Messa - celebrata all'aperto da Padre Antonio Lauton dell'Istituto Leone XIII - un sacerdote alpinista padovano, che fece un'esaltazione dello spirito elevatissimo in montagna e accompagnata da canti alpini eseguiti in sordina dal Coro Alpino Lombardo, diretto dal maestro Angelo Mazza - il Presidente della S.E.M. accademico dott. Silvio Saglio, rievocò la storia della vetusta capanna, di cui vogliamo riportare i brani più salienti:

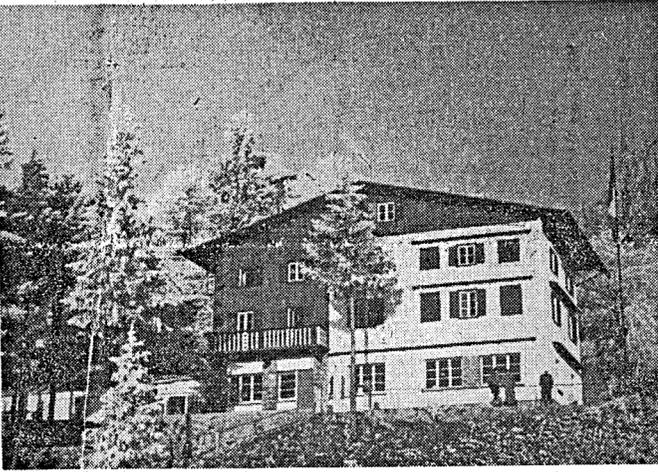
« Nel 1898 al Piano dei Resinelli sorgerà un roccolo e alcune baite sparse qua e là per dare ricovero al bestiame e ai mandriani; per gli alpinisti, arrivare alla Grigna era un problema. Fu allora che i soci della S.E.M., rappresentanti l'élite degli alpinisti nostrani, si decisero ad affrontare il problema della costruzione di un rifugio e non sorridevano se fra i principali obblitteri figuravano tre soci, che morendo legarono alla Società un patrimonio di L. 100; rifletteva piuttosto che col cambio, tale cifra corrispondeva quasi

a un patrimonio. A questo primo capitale furono aggiunte man mano le vincite di interminabili partite a scopone con la posta di una lira. Ed è così che si ebbero i soldi sufficienti per inaugurare nel 1899 il «Rifugio S.E.M.» alla presenza di Mario Cermentoni e di tutte le società alpinistiche del tempo.

Il rifugio ebbe fortuna e divenne il polo di attrazione domenicale, attorno al quale ruotavano non soltanto i «seminari» ma una fitta schiera di alpinisti, che qui si preparavano per più ardue conquiste.

Ma già dalle origini il rifugio si dimostrò insufficiente per la famiglia alpinistica che andava frequentando: fu così che da quel piccolo chiosco che era, acquistò la fisionomia di una capanna dalla sagoma alquanto curiosa, tanto da assumere l'aspetto e il nome di «baule», che gli restò appioppato scherzosamente fino al 1904, quando il fianco della capanna si gonfiò per far posto a due nuovi locali e a un ca-

mino. Nel 1912 il rifugio subì un nuovo rifacimento, che lo rese più adatto e più comodo. Poi non vi furono che lavori di ordinaria amministrazione, motivo per cui la costruzione mise in mostra le sue rughe e l'incapacità funzionale.



La sobria eleganza funzionale del Rifugio S.E.M.-Cavalletti; modello di architettura alpina (foto dott. Silvio Saglio)

Il Convegno di Carrara delle Sezioni toscano-liguri-emiliane

Carrara ha ospitato l'11 novembre scorso il Convegno toscano-liguri-emiliano del C.A.I., a cui hanno partecipato i presidenti e altri dirigenti delle Sezioni di Livorno, Firenze, Genova, Bologna, Ferrara, Parma, Forlì, Pisa, Lucca, La Spezia, Modena, Reggio Emilia, Piacenza, Massa, Carrara, Viareggio, Pietrasanta, Forte de' Marmi e Rosignano Solvay, nonché il gruppo delle Guide e Portatori delle Alpi Apuane.

La riunione ha avuto luogo nel salone della Camera di Commercio in corso Rosselli, ove i rappresentanti sezionali vennero ricevuti dal Presidente del C.O.N.I. provinciale rag. Gino Mariani. A rappresentare il Presidente generale del C.A.I. erano i consiglieri centrali ing. Bortolotti di Bologna, il col. Enrico Cecioni di Firenze e l'avv. Antonio Savio di Genova.

Il saluto della città di Carrara è stato portato dal Sindaco prof. Gestri, che ha rivolto parole augurali a tutti gli esponenti del Club Alpino per la loro opera; seguiva un breve intervento dell'ing. Giovanni Lazzoni, Presidente dell'Ente provinciale per il Turismo, il quale si è dichiarato lieto di incontrarsi con una vasta categoria di persone che nell'attività alpinistica compiono una vera e propria propaganda turistica, valorizzando zone di montagna dove le bellezze della natura rappresentano i motivi di più profondo richiamo per larghe correnti di visitatori. Gli alpinisti sono dunque escursionisti e turisti; sono i « fedelissimi della montagna », gli scopritori di nascoste e, per tanti, inaccessibili bellezze.

Nel corso del Convegno si è discusso sull'ordine del giorno che comprendeva la relazione sui convegni interregionali effettuati nel 1956; l'ordine dei prossimi convegni interregionali del 1957; i Rifugi; le Commissioni e i contributi; lo studio della « Guida delle Alpi Apuane ». A questo proposito è stato deciso che il volume, importante per l'attività alpinistica di quella zona, dovrà essere pubblicato entro l'anno venturo. I convegni hanno anche esaminato il problema del Soccorso alpino: le conclusioni circa l'istituzione di varie stazioni di Soccorso verranno trattate nel corso di un prossimo convegno.

Al termine della riunione è stato deciso che il prossimo Convegno di primavera si terrà a Modena.

Dopo una colazione offerta dall'Ente provinciale del Turismo, i convenuti hanno fatto visita all'Accademia di Belle Arti di Carrara e all'Abbazia Duomo, opera artistica del XIII secolo. Guidava la commissione, fornendo notizie e spiegazioni, il prof. Ezio Dini dell'Accademia della città del marmo.

I numerosi partecipanti a questo Convegno hanno lasciato Carrara visibilmente soddisfatti per l'esito dei lavori e per l'ospitalità trovata sia da parte delle autorità che dagli alpinisti locali, fra cui erano il Presidente della Sezione di Carrara Plinio Volpi e quello della Sezione di Massa, geom. Dino Dell'Arina, che hanno fatto gli onori di casa.

Anche il C.A.I. di Merano era al Convegno di Verona

Il Presidente della Sezione di Merano del C.A.I., dott. Alessandro Cardelli, riferisce al resoconto del recente Convegno veronese delle Sezioni Trivenete pubblicato sullo scorso numero e precisamente alla frase « soltanto il C.A.I. di Brunico era rappresentato » fra le Sezioni alpine, che fa presente che vi era anche la Sezione di Merano, rappresentata dallo stesso dott. Cardelli, nonché dal consigliere Giovanni Giovenetti, Capo del Soccorso alpino sezionale. Entrambi sono intervenuti abbastanza energicamente nella discussione, tanto che il dott. Cardelli ha consegnato al Presidente generale del C.A.I. il numero in data 31 ottobre del giornale « Dolomiten » contenente precisazioni di carattere giuridico « alle quali il C.A.I. di Merano ha risposto che il dott. Cardelli - creduto in acceca a rispondere per il buon nome del sodalizio in queste terre. In apertura il dott. Galanti, Presidente del Convegno, ricorderà che mi sono lamentato che anche nel verbale di Brunico era stato annullato il mio intervento, allorché aveva parlato di prestigio del C.A.I. nell'Alto Adige ».

Siamo spiacenti dell'omissione, ma purtroppo, non avendo potuto assistere al Convegno di Verona, abbiamo dovuto attingere ad altra fonte per la stesura della cronaca della riunione.

Assegnati i Premi della Solidarietà alpina

La consegna avverrà solennemente a Milano il 16 dicembre

La Giuria dei Premi della Solidarietà alpina promossi dall'Ordine del Cardo, composta dal Presidente Sandro Prada, Eugenio Fasana, Gianfranco Campestri, Gaspare Pasini, Giuseppe Ramponi, Arnoldo Rampinelli e Giovanni de Simoni, ha proceduto all'assegnazione dei premi per l'anno 1956 come segue:

Premio Ordine del Cardo di L. 100.000 e quadro del pittore Fottner al Gruppo Guide di Madonna di Campiglio (nella persona di Bruno Detassis, già «Stella del Cardo») con la seguente motivazione: « Guida valorosissima e scaturita dall'eccezione, Bruno Detassis ha più e più volte messo a repentaglio con impareggiabile slancio di generosità la propria esistenza, accorrendo prontamente a ogni richiamo di soccorso di alpinisti in pericolo. Il 3 settembre u.s., udite le invocazioni di aiuto di cordate sulle strapiombanti pareti del Crozzon di Brenta, predispose i soccorsi e partiva immediatamente nella notte inclemente per le impervie condizionate atmosferiche, infortunandosi sull'anticima, in un incidente che gli sarebbe potuto costare la vita. Gli uomini con lui accorsi (Fortunato Donini, Antonio Marinelli, Giulio Allmonta, Natale Vidi, Giorgio Detassis, Giulio Dallagiacoma, Ettore Gasparini), guide, portatori e volenterosi del Gruppo Guide Alpine di Madonna di Campiglio, fondato nel 1872, anche in tale circostanza, come in innumerevoli precedenti, hanno congiunto ad audacia e perizia, dedizione assoluta e gratitudine ».

Premio Provincia di Sondrio di L. 50.000 alla Stazione di Soccorso alpino di Chiareggio-Valmalenco (nelle persone di Enrico, Silvio e Giacinto Lenatti) con la seguente motivazione: « Saputo di un grave incidente occorso a una cordata sulla dif-

ficilissima parete nord della Cima di Valbona il 16 agosto u.s., coadiuvati dal capozona del soccorso alpino Guido Bettini, dal medico Dr. Giorgio Calderini e altri, accorrevano senza indugio sul posto, dove Enrico - assuntosi il compito più rischioso - riusciva a raggiungere e trarre in salvo uno dei due scalatori, seriamente ferito, legandolo sulla schiena ed effettuando audaci manovre: di corda e di ardue traversate sulla precipite parete. Esempio di matura perizia tecnica, di armoniosa coordinazione di sforzi con gli altri componenti la squadra e di generoso senso di

umana solidarietà dettato da giovani, eppur tanto valorosi montanari.

Nel Gruppo Centrale del CAAI

L'ing. Pino Gallotti nuovo vicepresidente

La riunione del Gruppo Centrale del C.A.A.I., conclusiva della stagione estiva, ha avuto luogo la sera del 22 novembre nel salone della Sezione di Milano del C.A.I., presente il fior fiore degli alpinisti lombardi; assisteva anche il Presidente generale dell'Accademico, geom. Carlo Negri.

Ricordati i due soci anziani scomparsi negli ultimi due mesi; Gino Carugati, figura notissima di arrampicatore trasferitosi dalle Dolomiti a Mandello e perciò popolarissimo nelle Grigne, ove aveva aperto numerose nuove vie, eroico combattente dell'altra guerra, e l'avv. Leonardo Gatto Roissard, che come ufficiale degli Alpini era stato uno dei maggiori propugnatori del grande alpinismo nelle truppe

voluto da tutti per le sue nobili qualità morali e di realizzatore a favore della collettività, è scomparso prematuramente, vittima anche del suo altruismo professionale, lasciando imperituro ricordo e rimpianto ».

Premio Pia Concetta Previtali dell'Oro, di L. 30.000 a Luigi Mich di Bressanone, con la seguente motivazione: « In arrampicata sullo spigolo di Sella, accortosi che un grosso masso era per staccarsi, il ventunenne Luigi Mich di Bressanone, con fulminea decisione vi si sottoponeva reggendolo col dorso e resistendo all'immane sforzo finché i compagni di cordata si metterebbero in salvo. Poi, sfinito, lasciava precipitare il macigno che lo urtava di striscio alla testa, ferendolo gravemente. Gesto eroico che riassume e sublima gli ideali di solidarietà della cordata alpinistica ».

Premio Cardo d'Argento di L. 20.000 e Stella del Cardo a Don Giuseppe Vietto, sacerdote di Cervinina, con la seguente motivazione: « Ha dedicato tutta la vita alla missione di fede e di carità fra gli emigranti prima e fra i montanari poi, eleggendo il Breil del Cervino per suo definitivo giardino di apostolato e ministero, vivendo in purissima povertà i suoi nobili ideali di sacerdote e di edificatore cristiano ».

Stella del Cardo per la spiritualità alpina al pittore Vieri Torelli di Firenze, che dopo una lunga vita spesa nelle gioie e nei tormenti artistici e da due anni immobilizzato da grave malattia, continua idealmente la sua ispirazione e interessandosi sempre alla montagna, a cui ha legato pregevolissime opere pittoriche.

La consegna dei premi avverrà domenica 16 corr. a Milano alle ore 11, all'Albergo dei Cavalieri (Piazza Misistori).

Seguirà il tradizionale convivio alle ore 13, per il quale è necessario prenotarsi scrivendo all'Ordine del Cardo, via G. B. Nazari 3, Milano (429) non oltre il 12 corr. La quota di partecipazione è di L. 2.200.

TEATRO DELL'ARTE LEONARDO

Via Villani 2 (tram 4, 11, 23, 18 - Fil. 91, 92, P)

12 dicembre 1956 - Ore 21,15

A cura del Gruppo alpinistico Augusta verrà proiettato il film:

NANGA PARBAT

Ingresso L. 250, soci C.A.I. L. 200

Sciatori d'alta quota a Courmayeur

Dai 7 al 9 corr. avrà luogo a Courmayeur il 2° Convegno di tutti i partecipanti alle varie Settimane sci-alpinistiche d'alta montagna organizzate dal 1951 ad oggi da Tomi Gobbi.

Il programma prevede una nutrita attività scistica sulle piste del Chécruet e di La Thuile e sui campi di neve del Colle del Gigante, il tradizionale «banchetto d'alta quota», alla fine del quale avrà luogo la distribuzione dei distintivi ai partecipanti delle Settimane 1956 e la proiezione dei cortometraggi girati durante le Settimane stesse.

Auguriamo alla simpaticissima manifestazione il lieto successo che ebbe già ad arriderle lo scorso anno.

A chi ci procura un nuovo abbonamento regaliamo una copia di

«Alpinista che val, dizionario che trovi» di Balliano e Affentranger

Quota annua L. 800 con inizio da qualsiasi data

Ai nuovi abbonati che ci pervengono direttamente e a chi arrotonda l'abbonamento in L. 1000, regaliamo una copia dell'opuscolo: «RIFUGI DELLA S. A. T. (C. A. I.) DI TRENTO» di 30 pagine, con disegni stilizzati dei vari rifugi e itinerari di accesso relativi.

Inviare vaglia postale o assegni bancari all'Amministrazione de «Lo Scarpone» - via Plinio 70, Milano - oppure versare sul nostro c.c.p. 3-17979, che è la forma più economica di pagamento.

I Rifugi del Lecchese

L'accademico Riccardo Casin, in qualità di presidente della Sezione del C.A.I. di Lecco, ci ha inviato in data 23 novembre scorso la seguente lettera, che pubblichiamo integralmente:

indotti a pensare che l'autore appartenga a quella categoria di Catoni che per primi taglierebbero la «corda» quando si trattasse di dare una mano - e non in senso simbolico - al custode alle prese con gitanti male educati, sieno essi lecchesi o forestieri.

La Sezione del C.A.I. di Lecco ha non poche benemerite al suo attivo e ritiene di aver diritto al rispetto di tutti, anche se occasionali intemperanze di elementi indesiderabili turbano il regolare funzionamento dei propri rifugi. Nessuna legge autorizza i custodi a esigere la «carta di identità» agli escursionisti di passaggio, sieno essi ottimi, mediocri o pessimi.

Ciò premesso, ricorda che i bevitori impimentati possono «abbeverarsi» a volontà ad altre fonti nelle vicinanze della «Stoppini» stessa e che gran parte dei frequentatori dei rifugi «del lecchese» provengono - e sono sempre benvenuti - da località diverse. A questo proposito il custode della «Stoppini» e lo ispettore, presente per caso, dovrebbero recentemente usare la maniera forte per frenare atti di prepotenza di affiliati a una notissima società, provenienti da una grande città.

Dato poi che l'articolista ha creduto di citare unicamente il «lecchese», mentre a suo dire il 90% dei rifugi sarebbero soggetti alle stesse intemperanze, chiede se per caso non abbia avuto qualche risentimento personale da sfogare contro i rifugi «del lecchese».

In quanto ai rimedi, si è

Sciate ZIG-ZAG È lo sci Italiano di pregio più venduto all'estero

ESPORT

PRIME ASCENSIONI

GRAN SASSO D'ITALIA

Parete Est del Corno Piccolo

La cordata Franco Cravino-Silvio Jovane (entrambi della S.U.A.I. Roma), a comando in alternato apriva il 29 agosto scorso un nuovo percorso per la parete est del Corno Piccolo (Gran Sasso d'Italia). L'attacco è costituito dal primo grande diedro situato a destra di quello della Crepa. La via si svolge in generale sulla sua verticale.

Salire 20 m. in fondo al diedro (4.0), quindi 5 metri sulla parete d. fino ad un piccolo punto di sosta, situata verticalmente. Superare un tratto in Dülfer (5 m. 5.0), altri 10 m. fino ad un ripiano inclinato, quindi 15 m. in fondo al diedro verticale (4.0 sup.) fino ad un punto di sosta (chiodo lasciato).

Traversare 10 m. a s., salire su una parete d. di 10 m. facili ed altri 10 m. per un caminetto fino ad un piccolo punto di sosta sotto un grande strapiombo. Salire dapprima in fondo, poi sulla parete destra del rientramento, con un chiodo e un punto di sosta. Sulla sinistra dello strapiombo superare un breve strapiombo e proseguire per un camino-canale con qualche suffocante (25 m.).

Dritti 5 m. sul buco per un camino, uscire a s. e salire 15 m. per la fessura in fondo al diedro che segue (4.0 e 5.0 - ch.), fino a una piccola cengia di staccanti; traversare 5 m. sulla parete d. di destra, fino a un piccolissimo ma comodo punto di sosta (ch.).

Salire 20 m. spostandosi verso d. per placche e fessure di roccia compatta (5.0, 1 ch.), fino a un punto di sosta con chiodi e un punto di sosta (25 m.).

Salire verso d. nel rientramento, salendo su uno spuntone sovrastato da un forte strapiombo; vincerlo per una fessura con chiodi, 2 lasciate, A2 e continuare per la fessura che seguono per 20 m. (5.0 e 4.0) fino a rocce facili (chiodo di sosta). 15 m. facili verso destra; attaccare una fessura grigia in fondo a un diedro, salire ascendendo a destra in chiodo ad un punto di sosta (25 m.).

Dritti 6 m. su placca inclinata (3.0 sup.), quindi verso d. entrando in un facile canale che si segue fino in cresta (5.0 m.).

Dislivello m. 300; difficoltà 5.0 con tratto di A2; chiodi usati 6, più 7 ai punti di sosta, lasciati 4; ore impiegate 4.

Gruppo del Catinaccio Croda di Re Laurino Torriione sud (parete E)



Croda di Re Laurino, con la nuova via con torriione sud

Il 27 agosto scorso l'avv. Franco Fusi (C.A.I. Milano) in cordata con la guida Fabio Pedriver, portava a compimento l'ascensione del Torriione Sud-Parete Est della Croda di Re Laurino, nel gruppo del Catinaccio.

Dal Rifugio al Passo Santner si scende per il sentiero verso il Gartl per circa 50 m., abbandonando quindi per traversare a sinistra per i ghiaioni alla base della parete Est del Torriione Sud. L'attacco si trova in direzione di una caratteristica e ben visibile fessura che conduce direttamente e verticalmente alla cima del Torriione Sud e che inizia a circa 10 m. dalla base. Nell'arrampicata si segue pertanto la direttrice data dalla fessura stessa, sino alla vetta.

Arrampicata elegante di circa 80 m.; difficoltà 3.0 inf.

Torre Est del Valolet Parete est-nord-est

La guida Gino Soldà e la signorina Anna Pezzoli del C.A.I. Torino hanno compiuto il 10 agosto u.s. la prima ascensione della parete est-nord-est della Torre Est del Valolet, nelle Dolomiti di Fassa.

Attacco a 70 m. a destra della via Dimal, sopra un grosso masso vicino al sentiero. Si sale per rocce inclinate fino sotto un diedro nero che sale subito a destra di rossi strapiombi. Superato il diedro strapiombante ma con buoni appigli, si obliqua leggermente a destra e poi su direttamente fino a un nicchia. Dalla nicchia girare a sinistra e per una serie di canali raggiungere il cengione.

Da questo per rocce facili sino alla seconda terrazza, poi sempre diritto a un diedro rosso strapiombante che porta alla terza terrazza. Da qui puntare verso destra a una fessura che presenta alla metà un ca-

Castello alto dei Massodi Parete nord-est

Il 30 agosto scorso Cesare Maestri di Trento, in compagnia con Luciano Eccher, pure trentino, ha aperto una nuova

via sulla parete nord-est del Castello Alto dei Massodi. Tale parete è costituita da un muro dell'altezza di circa 600 metri che si erge sopra la Valle delle Seghe, di fronte ai massicci dell'Altissimo (Gruppo di Brenta).

La via segue continuamente la serie di camini e fessure che incidono verticalmente tutta la parete. All'inizio, i due scalatori hanno affrontato una prima fessura-camino di 40 m., levatissima dall'acqua. Dopo un certo tratto, la fessura si richiude in uno strapiombo per riaprirsi nuovamente più sopra; è qui che per qualche metro Maestri ed Eccher sono stati costretti a deviare sulla destra.

Altre difficoltà notevoli hanno trovato più sopra: prima un diedro che occorre circolare, poi una stretta cengia, infine un nuovo camino che ha portato gli arrampicatori 100 metri più in alto. Quindi è

tutto un susseguirsi di pareti e fessure fino al vertice; delimitato da due grandi tetti, uno dei quali spaccato.

Tempo impiegato 6 ore; difficoltà di 4.0 e 5.0 grado; chiodi adoperati 4, uno dei quali lasciato.

Cesare Maestri scala da solo al parete del Croz dell'Altissimo

Cesare Maestri, l'esploratore delle Dolomiti, ha compiuto il 30 agosto scorso un'altra delle sue eccezionali imprese. In 4 ore è riuscito a superare i mille metri della parete del Croz dell'Altissimo, dominante la valle delle Seghe nel gruppo di Brenta.

Subito dopo, sull'opposto versante, ha fatto in prima assoluta la discesa libera della Dibona, di 5.0 grado (impresa, impiegandovi 3 ore (superata mai tentata).

GRUPPO DEI MONZONI Lo spigolo della Torre Vallaccia vinto da due portatori fassani

I giovani portatori del C.A.I. Antonio Ricci e Aldo Fossa, entrambi di Vigò di Fassa, hanno compiuto il 1-2 settembre scorso la prima ascensione dello spigolo della Vallaccia di Cima Urdici, nel gruppo dei Monzoni, elevantesi maestose e leggermente strapiombante per un'altezza di 600 metri, con a lato una parete levigata di impressionante ampiezza, invano tentato da altre cordate e negli scorsi anni. Anche i suddetti rocciatori ne avevano fatto oggetto di precedenti tentativi insieme ad altri compagni, senza tuttavia riuscire a portare a termine l'arrampicata nel modo voluto, cioè lungo tutto lo spigolo.

La mattina del 1° settembre rinnovavano l'impresa, fermamente decisi a compierla. Accompagnati dai giovani Bruno Fantone e Tomino Gross, che portarono loro una quarantina di chili di materiale d'equipaggiamento, alle 5 del mattino erano alla base della parete e iniziavano subito l'attacco.

Durante tutta la giornata, per 12 ore consecutive, superando via via difficoltà variabili dal 4° al 6° grado superiore, essi lottarono contro la roccia infida. Alle ore 20, dopo aver terminato le ultime due corde quasi al buio, essi si erano elevati di circa 400 metri ed erano costretti a bivaccare in pieno spigolo, avendo appena lo spazio sufficiente per posarvi i piedi. Si avvisarono nel sacco da bivacco e attesero pazientemente in tale scomoda posizione il lento trascorrere delle ore.

Quando spuntò l'alba del 2 settembre riuscirono a malapena a scaldarsi un po' di tè e impazienti alle 5 ripresero l'arrampicata. Il secondo tratto si rivelò immediatamente più duro del primo: erano più i tratti di 6° grado che non quelli di 4° o 5°. Parecchie volte i due dovettero uscire e rientrare a destra e a sinistra dello spigolo in piena parete strapiombante, senza tuttavia abbandonarlo mai.

La dura lotta richiese altre 12 ore di fatiche e di sforzi, finché verso le ore 19, quando l'ultimo raggio di sole lambiva la punta della torre illu-

minandoli in pieno, il tremendo spigolo poteva considerarsi vinto. Dovettero poi affrettarsi a scendere per il facile versante sud-est prima che la oscurità li avvolgesse; al piedi della parete trovarono numerosi amici che li attendevano e li trasportarono trionfalmente a Pozza di Fassa.

In totale pertanto Rizzi e Gross impiegarono 24 ore di scalata effettiva e col bivacco e varie soste oltre 36 ore. Adoperarono un centinaio di chiodi e molti cumel in ciascuno dei due tratti del percorso; una quindicina di chiodi rimasero nella roccia.

Come difficoltà, la nuova via è stata paragonata alla «dirtissima» della Marmolada.

Raymond Lambert andrà nelle Ande

Come abbiamo accennato a suo tempo, il noto alpinista svizzero Raymond Lambert si è sposato ed è anzi tornato recentemente dal suo viaggio di nozze. Mettendo in pratica i progetti che aveva in mente, egli sta ultimando i preparativi per una spedizione internazionale nella Cordigliera delle Ande.

Oltre a Lambert e alla sua sposa, il gruppo comprenderà l'alpinista Claude Kogan (Francia), Claudine Van der Stratten (Belgio), Françoise Birkigt e Renée Collard (Svizzera), i medici francesi Felix Magnin e Jean Lamy ed il professore svizzero Jean Juge. Questi ultimi raggiungeranno la spedizione solo in giugno, mentre Lambert lascerà Ginevra all'inizio di gennaio, volendo compiere il viaggio fino nel Perù a bordo del lussuoso yacht della signorina Birkigt.

La spedizione vuole fare la ascensione del Chimborazo a 6000 metri, scalato per la prima volta da Edward Whymper, e del Cotopaxi, il più alto vulcano del mondo. Poi sarà esplorata tutta la regione a scopi scientifici onde entrare in contatto con gli indiani Ji-

L'8 Rallye internazionale si svolgerà a Bernina

L'annunciato 8° Rallye internazionale di sci-alpinismo, la cui organizzazione il Club Alpino Francese ha per la prima volta assegnata all'Italia, si svolgerà dal 25 aprile al 10 maggio 1957 nella zona del Bernina, con base alla Capanna Marinelli (m. 2812) del C.A.I. Sondrio.

La complessa organizzazione è stata affidata, per conto del C.A.F., alla Sottosezione C.A.I. «Flor di Roccia» di Milano, le cui squadre si affermarono già onorevolmente nelle prove dello stesso Rallye degli ultimi due anni.

La gara è a squadre di tre elementi con una riserva; il percorso sarà suddiviso in tre tappe. Nella seconda di queste sarà inclusa una discesa in sci a cronometro col trasporto barile di un litro di latte; il pernottamento dei concorrenti avverrà presso un Rifugio oppure, per chi vuole avvantaggiarsi nel punteggio, in tenda o in igloo.

Le squadre che intendessero partecipare al Rallye sono invitate a dare la loro adesione di massima al «Flor di Roccia» (via Disciplini 2, Milano). Occorre tener presente che le squadre italiane non possono essere superiori a un determinato numero massimo; pertanto vi sarà una selezione se le candidate fossero numerose. Alla fine sarà direttamente il Club Alpino Francese che diramerà gli inviti ufficiali alle squadre preventivamente scelte.

Un battipista di Cervinia perito sotto una valanga

La stagione sciistica, non ancora aperta ufficialmente, ha già voluto la sua vittima, che ci auguriamo rimanga l'unica. Il 14 novembre scorso un giovane valligiano di Cervinia, facente parte di una squadra battipista, è perito sotto una grossa slavina.

Insieme ad altri tre compagni, il diciannovenne Silvano Valt aveva da poco ultimato il riattamento di una pista attraverso il canale del Teodulo e verso mezzogiorno si accingeva a rientrare alla sottostante stazione intermedia della funivia di Plateau Rosa. Il quarto compagno aveva appena ricevuto lungo il fianco del discedo canale, quando un'enorme cornice di neve si staccava dal sovrastante ghiacciaio, investendoli e trascinandoli per alcune centinaia di metri. Mentre altri tre potevano salvarsi, diversi - benché malconci e sanguinanti per alcune ferite, tanto da mettersi alla ricerca del Vallet, questi purtroppo rimanevano travolti in pieno della neve sepolto in un'ansa del canale. Dato l'allarme, da Cervinia partivano squadre di soccorso che riuscivano a rintracciare ancora vivo il Vallet, sotto uno strato nevoso di circa quattro metri. Purtroppo per il quarto sopravvissuto non valse a salvarlo. Il Vallet è spirato dopo due ore senza aver ripreso conoscenza.

In Savoia nuove attrezzature meccaniche

Oltre a quelli già esistenti, alcuni centri sciistici della Savoia annunciano per l'imminente stagione di sci nuove attrezzature di nuovi mezzi meccanici di salita, come segue:

Chamonix: Teleferica della Flégère: partenza da Les Praz (m. 1050), arrivo al piano della Flégère (m. 1880), dislivello m. 830; durata del tragitto minuti; trasporto orario: 450 persone. Teleferica del Col du Fouet: partenza da La Flégère (m. 1880), arrivo al Col du Fouet (m. 2425). Dislivello m. 545; durata 4 minuti; 430 persone. Sciovia del Bois de la Trappe: partenza da Bois de la Trappe (m. 1580), arrivo al Bois de la Trappe (m. 1790); dislivello m. 150; 400 persone. Sciovia del Charammillon: partenza dal Tour (m. 1300), arrivo a Charammillon (m. 1600), dislivello m. 300; 400 persone. Inoltre due sciovie saranno installate al Plan de l'Aiguille (m. 2320) dal 20 dicembre, e tre sciovie nella Vallata Bianca dal 10 marzo.

Courchevel: due nuove sciovie: Bellec e Bou Blanc; due sciovie regolari: tra le stazioni della Vallata di St. Bon (Courchevel m. 850, Chourchevel m. 1350, Morlon m. 1650 e Le Praz m. 1250), ogni 30 minuti.

Les Houches: La nuova sciovia-gigante di Bellevard dovrebbe entrare in funzione per la stagione.

Megève: Sciovia del C.A.F.; lunghezza m. 800, dislivello m. 170; partenza in prossimità della pista des Mandrins; arrivo presso la stazione di partenza della sciovia di S. Gervais. Sciovia concepita per bambini; lunghezza m. 125, dislivello m. 25; velocità km. al secondo; 240 bambini; 14 seletta classica è sostituita da una palla.

Saint-Gervais: Due grandi sciovie sul versante del Mont d'Arbois: la prima (terminerà nelle immediate adiacenze della stazione teleferica del Mont

d'Arbois-Saint Gervais; avrà una lunghezza di m. 1000 ed un dislivello di m. 180; permetterà di raggiungere direttamente la pista «rouge», senza dover percorrere le creste del M. d'Arbois. - Il tramway del M. Bianco, una volta a cremagliere, ha lasciato posto ora a una linea ferroviaria elettrica che collega Le Fayet (m. 800), Saint-Gervais (m. 900) al Col de Voza (m. 1634) ove un nuovo albergo sarà aperto.

Val d'Isère: Sciovia del Plan: dislivello: m. 300; altitudine raggiunta m. 2500; 700 persone. Vallère: La sciovia del Grand Hotel sarà rimessa a nuovo; un'altra sciovia sarà costruita al Lago Thimel.

Alto Devero (m. 1640) cm. 30 (nevicava).

Sappada (m. 1250) cm. 30 sciabile.

Corno alle Scale (m. 1945), cm. 100, farinoso; strada transitabile fino a m. 1415.

Abetone-Gomito della Selletta, cm. 55.

La neve

Qualche cartolina (tutte in data 27 novembre) ha cominciato a giungere dalle seguenti località, poche, ma che con i loro dati possono servire di indicazione generale:

Passo della Stelvio, cm. 150.

Quarta-Cantoniera, cm. 100.

Bormio-La Rocca, cm. 55.

Bormio-Ciuk, cm. 25, farinoso, sciabile.

Alpe Devero (m. 1640) cm. 30 (nevicava).

Sappada (m. 1250) cm. 30 sciabile.

Corno alle Scale (m. 1945), cm. 100, farinoso; strada transitabile fino a m. 1415.

Abetone-Gomito della Selletta, cm. 55.

Soc. Alp. F.A.L.C. Vita sociale

Il 13 novembre si è tenuta in sede l'Assemblea generale ordinaria con 120 partecipanti. Dopo la relazione morale e finanziaria per l'anno 1955-1956 esposta dal presidente, il presidente ha parlato della situazione della Società. Le elezioni diedero i seguenti risultati: Presidente, rieletto Franco Lombardi; consiglieri Enrico Orzolo, Marubbi Paolo, Corti Silvio, Motta Aldo, Pastori Graziano, Fogliani Peppino, Sangalli Vittorio, Bona Filippo, Passati Giulio Cesare, Frabetti Nando, Gado la Idina e Rivabene Giacomo; revisori: Mazi Osvaldo, Romanelli Carlo e Castella Luigi. La relazione del Revisori, entrambe approvate all'unanimità, si è proceduto alla elezione del Presidente e del Consiglio per il nuovo anno sociale.

Le elezioni diedero i seguenti risultati: Presidente, rieletto Franco Lombardi; consiglieri Enrico Orzolo, Marubbi Paolo, Corti Silvio, Motta Aldo, Pastori Graziano, Fogliani Peppino, Sangalli Vittorio, Bona Filippo, Passati Giulio Cesare, Frabetti Nando, Gado la Idina e Rivabene Giacomo; revisori: Mazi Osvaldo, Romanelli Carlo e Castella Luigi.

Il 16 novembre Mons. Enrico Cattaneo ha celebrato nella Chiesa di S. Giuseppe l'annuale Messa per i defunti dei soci defunti.

Nelle serate del 6, 20 e 27 novembre numerosi soci hanno assistito in sede alla proiezione di inviti di dispendio a colori dei soci Chiesa, Pastori e Braighi.

La «serie» delle proiezioni «contingente» delle serate del 11, 18 e 25 novembre sarà completata da tre «serie» di «contingente» metraggio del socio Agostino Redaelli.

Il 25 novembre si è celebrata la Messa per i defunti dei soci defunti. La serata della stagione sciistica; tempo ottimo e piena soddisfazione da parte dei partecipanti.

PROSSIME GITE - 8 dicembre: Portofino; 23 dicembre: Stretiere.

Sono aperte le iscrizioni alla F.I.S.I. per la stagione 1956-1957: l'iscrizione è gratuita e a colori. Tempo ottimo e piena soddisfazione da parte dei partecipanti.

NATALE ALPINO. - Si ricorda la benefica iniziativa del Natale alpino a favore dei bimbi della Valle Gröden. Le offerte si in oggettò che in danaro si ricevono fin d'ora presso la Segreteria.

GRUPPO ESCURSIONISTI VARRONE MILANO

ATTIVITA' SCIISTICA. - S. Ambrogio a Salice d'Uzile (Sportellone) - 7, 8 e 9 corr. partenza il 7 corr. alle 07; ritorno il 9 corr. partenza da Salice alle 17.30. Quota L. 6700, (viaggio a. e r. in pulman) e due giorni di pensione completa in albergo).

26 corr. Piazzatorre: partenza da Milano ore 7; ritorno a Milano 19.30. Quota viaggio L. 700.

SOCIETA' ALPINISTI PADOVANI

Via Rinaldi 21-A

Per l'apertura della stagione invernale il Gruppo Alpino ha organizzato una gita al Passo di Rolle nei giorni 8-9 dicembre con soggiorno pernottamento alla Cap. Cervino (m. 2140). La gita si effettuerà con partenza da piazza Cavour alle 6 dell'8 corr., mentre il ritorno è previsto per le 22 del 9 dicembre.

Si fa vivo richiamo ai soci di intervenire a detta gita e in special modo a chi non ha ancora pagato questo il primo allenamento sulla neve in vista della prossima attività agonistica, mentre gli appassionati della sciistica potranno raggiungere i meravigliosi dintorni, come Cap. Segantini, Cima Cavallazza e Passo Ues.

Quota L. 3500 (viaggio in aut pulman ed un giorno di pensione alla Cap. Cervino).

Si ricorda a tutti i soci che martedì 4 corr. alle ore 21.15 e alle ore 21.30 in seconda convocazione avrà luogo presso la propria sede l'assemblea ordinaria dei soci.

Nella stessa serata sarà protetto per la prima volta il documentario sulla spedizione di marcia in montagna svoltasi sui Colli Euganei e organizzata dalla S.A.P.

Per i giorni 30-31 dicembre e 1 gennaio è in elaborazione un programma particolare; si invitano i soci a dare le loro adesioni in sede.

CLUB ALPINO SEZ. DI TAVOLARA

Scuola alpinistica TITA DIAZ

FIRENZE - Borgo 35, Apostoli, 29

ACCADEMIA DI STUDI ALPINI. - La nostra Scuola ha iniziato il 30 scorso le lezioni della stagione di sci. Il programma completo: Geografia delle Alpi (Cecioni); Pericoli e difficoltà in montagna, Marubbi; Classificazione delle difficoltà (Fabbrini); Materiali, equipaggiamento, alimentazione dell'alpinista (Dotti); Vari «tipi» d'arrampicata (Baffie); Ascensioni in cordata e ascensione solitaria (Fabbrini); Lettura della carta topografica; Orientamento; Geologia; Nozioni di geomorfologia alpina (Cecioni); Sviluppo storico del itinerario alpinistico. Studio e relazione tecnica di un'uscita (Fabbrini); La costituzione litologica in rapporto all'alpinismo (Cecioni); Alpinismo invernale: sci-alpinismo (Baffie); Linee generali di storia alpinistica europea (Cecioni); La Giorio Winkler al 6° grado superiore (Fabbrini); Soccorso alpino e primo intervento medico (Sberna); Alpinismo, extracurricolo: Cenni generali (Cecioni); Arrampicata e libero (Fabbrini); Terminologia tecnica in lingua italiana e straniera (Fabbrini); Storia della letteratura alpina. Cenni generali (Cecioni); Le guide delle Alpi. La montagna come fonte di ispirazione artistica (Fabbrini); I club alpini europei ed extra-europei (Cecioni).

CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo della Sezione fiorentina del C.A.I. ha nominato direttore della nostra Scuola, decidendo in tal senso ad unanimità, il signor Carlo Cecioni. Il Consiglio di consiglio del 5 novembre scorso, Marino Fabbrini - secondo i termini fissati dal Regolamento - ha scelto i suoi definiti collaboratori. Le cariche sono pertanto così ripartite: Direttore, Marino Fabbrini; Vice-direttore: Ugo Bertocchini; Segretario: Rodolfo Fazzolari; Consigliere: Alberto Benigni e Guido Ridi. Fra breve sarannoASSE notificate le nomine. Il Consiglio Direttivo ha inoltre nominato i vari incarichi speciali per le varie branche di attività della Scuola.

Fra gli escursionisti

La S. A. M. commemora i suoi defunti

Con la tradizionale manifestazione al Santuario della Madonna del Ghinocchio, la Commissione di Piano Rancio la Squadra Alpinistica Milanese ha commemorato l'11 novembre i suoi defunti, unitamente a tutti i caduti in montagna.

Al Santuario della Madonna del Ghinocchio, la Commissione di Piano Rancio la Squadra Alpinistica Milanese ha commemorato l'11 novembre i suoi defunti, unitamente a tutti i caduti in montagna.

SCI ED ACCESSORI delle migliori marche GIUSEPPE MERATI

MILANO, Via Durini 3, Tel. 701.044

CALZONI DA SCI SU MISURA con tessuti speciali ed esclusivi

La Casa specializzata in maglierie, pullover, calze e calzoni.

Biraghi & C.

MAGLIE • CAMICIE • CALZE

MILANO - VIA FOSCOLO 4 (ANG. VIA BERGHET) TEL. 87.39.73 - 89.76.22

BANCO AMBROSIANO

Società per azioni Fondata nel 1894
Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO

CAPITALE SOCIALE L. 1.250.000.000
RISERVA ORDINARIA L. 525.000.000

Bologna - Genova - Milano - Roma - Torino - Venezia
Abitraggio - Alessandria - Bergamo - Betano - Cesteggio - Como
Concesio - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera
Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA
PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

OGNI OPERAZIONE DI BANCA, CAMBIO, MERCI
BORSA E DI CREDITO AGRARIO D'ESERCIZIO

Rilascio benessere per l'importazione e l'esportazione

SANREMO Pensione VILLA KING

Casa di prim'ordine - Parco con pineta sul mare -
Garage - Soggiorno ideale ESTIVO e INVERNALE

SANREMO - Corso Cavallotti 62 (tel. 6054)

TRIMA LE FAMOSE PELLI per SCI SONO LE MIGLIORI

RICHIEDETELE al vostro fornitore di articoli sportivi I
Fabbricanti: MATTHEE & GENEGAND - GINEVRA

S.p.A. FELICE FOSSATI - MONZA

FELIXELLA

La camicia dello Sportivo!
La camicia del K 2

RIF. GRAN PACE - Monti della Luna (m. 2220)

Ristorante, Bar, Pensione, Termo, T.V. - 60 posti letto
Organizzate GITE - Prenotate NATALE-EPIFANIA
Segg. funziona sempre - Scr. Colli, Cesana Torinese

ATTENZIONE! PER SCIARE BENE E' IMPORTANTE AVERE PANTALONI BEN FATTI

da **Szöcs**

Via Torino n. 47 - MILANO - Telefono n. 898.686

OLIO CARLI PURISSIMO D'OLIVA

Margarite maglie e sgarde della mano.

L'OLIO CARLI VIENE FORNITO IN DAMIGIANE DIRETTAMENTE AI CONSUMATORI A CONDIZIONI E PREZZI MOLTO VANTAGGIOSI

Chiedete listino prezzi

Carli PRODOTTORI OLIO D'OLIVA IMPERIA-ONEGLIA

ANGOLINI per Fotografare

Trim ROTOLINI per Mont. sotto-valto

Dolomite MONTEBELLUNA

LAVORAZIONE A HAND-DAL-1897

..... non tardate a prenotarvi!!

SESTRIERE RIFUGIO CAI-UGET VENINI

NOVITA' 1956 NUOVI LOCALI con doppi servizi igienici, bagno ecc. Sala soggiorno ecc.

Scrivere a CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO

SPORT INVERNALI NELLE ALPI FRANCESI

Savoia - Delfinato - Provenza

Stagione 1956 - 57

IMPORTANTI MIGLIORAMENTI NELL'ATTREZZATURA SPORTIVA E ALBERGHIERA NUOVI IMPIANTI MECCANICI

Per informazioni rivolgersi alla sede del club locale o presso gli uffici «FRANCE»
Servizi Ufficiali del Turismo:

ROMA - VIA V. VENETO, 7 - TELEFONO N. 46.34.39
MILANO - VIA FATEBENEFRATELLI - TELEFONO 66.68.40

RABARBARO ZUCCA
il solo realmente efficace

Sottosezioni: ancora un chiarimento

L'amico Cittadini, rispondendo ad osservazioni fatte sul conto delle Sottosezioni in occasione dell'Assemblea straordinaria del 9 novembre dal C.A.I. Milano, trattò l'argomento quasi essenzialmente dal punto di vista sentimentale. L'amico Castoldi invece, nello « Scarpone » del 16 novembre, lo trattò in particolare dal punto di vista economico.

Prendendo spunto dal titolo del suddetto articolo del dott. Castoldi: « Sottosezioni, queste sconosciute », chiedo ospitalità per dare qualche chiarimento sul come sono venute alla luce queste benedette Sottosezioni che si permettono di impensierire talune brave persone, buoni amici del C.A.I. Dico questo perché posso affermare con quasi sicurezza che una fortissima percentuale dei Soci, sia del C.A.I. che delle Sottosezioni, lo ignorano.

Premesso che le Sottosezioni non sono state né volute né create dalle Sottosezioni, ma dal Club Alpino centrale, con questo è detto tutto agli effetti delle preoccupazioni delle persone di cui sopra.

Infatti ante seconda guerra mondiale esistevano Gruppi alpistici o sciistici indipendenti (tipo Fior di Rocca, ecc.) e Sezioni sci-alpinistiche e di marcia in montagna (tipo Pirelli, ecc.) in seno ai Gruppi sportivi aziendali. Taluni dei soci iscritti erano anche soci del Club Alpino o del Sci Club affiliati alla F.I.S.I. L'attività svolta, sia in campo alpistico che escursionistico e sciistico (ed inoltre agonistico, per lo sci e la marcia in montagna) era notevole; per taluni gruppi addirittura formidabile. Tutte queste attività, svolte da un gran numero di soci di cui solo una esigua parte era iscritta al C.A.I., non poteva passare inosservata, per più e più ragioni evidenti, a qualche persona delle superiori sfere del C.A.I. Senza dilungarmi in dettagli, dirò che la conclusione fu che molti di questi gruppi si aggregarono al C.A.I., sotto forma di Sottosezioni onde poter mantenere i particolari diritti e privilegi di cui già godevano, quali il nome dell'associazione, gli scopi, il diritto di voto, ecc.

Il Club Alpino ebbe per contro il vantaggio di veder aumentare notevolmente il proprio numero di soci, la propria dote d'azione, perché l'attività delle Sottosezioni viene accreditata come attività del C.A.I., e di assicurarsi la collaborazione morale ed anche materiale da parte delle Sottosezioni (inutile entrare in dettagli, che pecherebbero di immediatezza; chi ne vuol conoscere qualcuno mi interpelli). Per contro, che disturbo hanno dato le Sottosezioni al C.A.I.? Forse un po' di pesantezza al normale lavoro della Segreteria (vorrei però sapere se altrettanto e forse più non ne danno anche gli altri soci del C.A.I.). Del resto il rimedio è semplice: se qualche Sottosezione non funziona, la si scioglie. C'è un consigliere del C.A.I. addetto alle Sottosezioni, e quindi non c'è altro che rivolgersi a lui per i provvedimenti del caso. All'Assemblea si è parlato di tentativi di scalata (quali scalate? quelle sui monti?) di polveriera sotto i piedi (quale polveriera? quelle che ci sono nei dintorni delle nostre Capanne?). Nessuna paura. I timorosi possono restare tranquilli! E' dal 1942, cioè dal giorno dopo la fondazione

GRAN SASSO D'ITALIA Nuove vie al Corno Piccolo



Gran Sasso d'Italia: Parete est del Corno Piccolo - Da sinistra: via Cravino - D'Angelo - Jovane; via Cravino - Jovane. (ved. relazione in 2.a pag.)

Walter Bonatti contuso in un esercizio ginnastico

Nel pomeriggio del 21 novembre Walter Bonatti è rimasto vittima di un incidente di palestra a Courmayeur, ove si trovava da qualche giorno in visita ad alcuni amici sciatori del Gruppo sci-agonistico della Scuola Alpina Militare di Aosta.

Recatosi nella caserma della Dove ove si stavano compiendo esercizi ginnastici agli attrezzi, Bonatti ha voluto cimentarsi nel salto della « cavallina ». Preso lo slancio, egli è balzato, ma poco pratico gli è sfuggita la presa ed è caduto sul pavimento di cemento dall'altezza di circa un metro, battendo violentemente il capo.

Prontamente soccorso e visitato dal medico condotto locale, Bonatti è stato ricoverato nell'Infermeria della caserma per un trauma endocranico e per leggere escoriazioni alla testa, con prognosi riservata. Il monzese non ha tuttavia perduto il suo buon umore, tanto più che le sue condizioni non sono da considerarsi per fortuna gravi.

Proiezioni alla Scuola Adamello

La sera del 16 novembre, presso l'Ateneo di Brescia, la Scuola d'Alpinismo « Adamello » della locale Sezione del C.A.I., ha fatto proiettare alcuni documenti sulla Scuola Alpina di Aosta, oltre a una ripresa effettuata durante lo svolgimento del corso di roccia della Scuola stessa.

Ha chiusa la serata l'illustrazione del programma del Corso di sci-alpinismo invernale di prossima realizzazione. Tra i numerosi convenuti era anche la nota guida Bruno Detassis di Madonna di Campiglio.

LA STAGIONE SCIISTICA E' ALLE PORTE Consigli: repetita juvant

Non pretendo di dire qualcosa di nuovo o di speciale. In argomento esiste una letteratura specifica, corredata di studi di esperti, ricchi di insegnamenti che alpinisti e sciatori dovrebbero continuamente tener presenti. Purtroppo però le comuni norme prudenziali sono sovente neglette e precisamente da quanti, approfittando delle alte temperature, dovrebbero metterle in pratica.

Stiamo per entrare nella stagione sciistica e come ogni sciista si va in montagna un po' all'impazzata, crediamo opportuno ripetere consigli atti a frenare il malvezzo e diradare, possibilmente, gli incidenti e le disgrazie.

In novembre la montagna ha subito il graduale trapasso dalle condizioni autunnali a quelle preinvernali che la rendono praticabile agli sciatori: passaggio lento e poco considerato, dalla « massa », Novembre ha segnato dunque la stagione morta e dei raccoglimenti. Le prime nevicate hanno preparato l'innevamento preliminare che si protrae fino a dicembre.

Il terreno passa dunque dalle condizioni adatte alle imprese alpinistiche a quelle sciistiche. Questo periodo di innervamento iniziale dovrebbe servire allo sciatore per allenarsi, scegliendo le zone di media altitudine e le plaghe

dei grandi pascoli, nei quali il principio dell'inverno è più buono che in alta montagna, dove l'assottigliamento del terreno è più lento perché gli avvallamenti, i massi e le sporgenze devono colmare col tempo e le frane ed i ghiacciai livellarsi.

L'innevamento passa così per tre stadi progressivi: l'inizio; l'intermedio, quello del periodo di siccità nelle alte regioni, caratterizzato da nebbia in pianura e dal sereno in alto; l'ultimo, durante il quale la temperatura aumenta fino al termine dell'inverno, precedente la prima estate e lo squagliamento delle nevi.

Gran parte delle disgrazie invernali si eviterebbero se gli sciatori sapessero discernere meglio le condizioni della neve in rapporto alla pendenza dei declivi e alle variazioni meteorologiche, misurando su quel criterio l'eventualità dei pericoli. Oggi, ci si butta alla sbarra e si legge ogni cosa, mentre nell'interesse della propria incolumità, sarebbe saggio acquistare o usare un minimo di esperienza fondamentale. Volumi, riviste, giornali, conferenze, consigli spiccioli, continuano a divulgare in materia ammaestramenti che, o non vengono seguiti, o naufragano nell'apatia e nella noncuranza.

Bisogna ad ogni modo tenere conto delle seguenti massime: tutti i pendii che superano i 24 gradi sono pericolosi e il rischio più grave si corre non tanto durante la nevicata, ma subito dopo. E' quindi prudente non far gite il giorno successivo alla nevicata, massime se è molto assaiato. Occorre lasciare che la neve si rassodi e si faccia il fondo. I versanti esposti a nord, preferiti dagli sciatori, sono le loro migliori condizioni di neve, sono consigliabilissimi fintanto che non siano battuti dal vento, perché diversamente diventano i più pericolosi per il formarsi di uno stato anormale del terreno variabile e pieno di insidie, anche nello spazio di pochi metri.

Sono pertanto da evitare costoloni, creste e pendici aperte dove il vento può originare valanghe improvvise. Convienne perciò seguire il fondovalle o i pendii riparati e boscosi dove la neve è più uguale. Nelle traversate e per trovare neve farinosa scegliere i versanti soleggiati in salita e quelli in ombra in discesa. Dovendo poi attraversare un pendio è prudente tagliarlo obliquamente, tanto in salita che viceversa. La traversata orizzontale è sempre pericolosa. Dovendo scendere un erto pendio poco sicuro, conviene evitare i zigzag, curve, i salti e possibilmente le cadute, tutto quanto, in conclusione, possa alterare l'ordine statico dello stato nevoso.

Se si presenta il pericolo, è bene cercare di scalzare gli

Successo a Livorno della Mostra della Montagna

La mattina del 25 novembre si è aperta nel locale della Casa della Cultura di Livorno, la 3.a Mostra internazionale della montagna, organizzata dalla locale Sezione del C.A.I. Come negli anni precedenti, la rassegna ha suscitato l'ammirazione e l'interesse del numeroso pubblico presente. Il taglio del nastro tradizionale è stato compiuto dal Prefetto di Livorno, dott. Bianchi, accompagnato dalle massime autorità cittadine e dai dirigenti del Club Alpino.

Nell'ampio salone del primo piano, i visitatori sono stati accolti dalle note di canzoni alpine che contribuivano a creare un'atmosfera quanto mai appropriata alla manifestazione. Le pareti erano rivestite da pannelli con fotografie e dipinti di ambiente alpino, inviate dai vari espositori; numerosi plastici riproducenti i più noti gruppi delle Alpi e località turistiche montane contribuivano ad arricchire l'esposizione, che ha richiesto giorni e giorni di fatiche da parte degli organizzatori.

A un tavolo, sul fondo della sala, erano dei cimeli gloriosi: gli sci di Zeno Colò, campione mondiale, e le bombole di ossigeno, un sacco e calzari che facevano parte dell'equipaggiamento della spedizione del C.A.I. al K2; tende e attrezzature per escursioni completavano l'arredamento.

I visitatori si sono trattenuti a lungo nel salone, mostrando vivo interesse, specie per il materiale fotografico. Facevano gli onori di casa il Presidente della Sezione livornese geom. Francesco Celi, il quale ha illustrato agli ospiti le opere e i plastici esposti; erano presenti anche alcuni esponenti del turismo straniero, nonché dei consoli del Cile e dell'Austria a Firenze e del Consolato di Francia a Livorno.

Alla Mostra avevano aderito dieci Nazioni, oltre l'Italia: Austria, Belgio, Cile, Danimarca, Francia, Inghilterra, Norvegia, Pakistan, Svezia e Svizzera, come dimostrava il pavesino delle bandierine appeso al soffitto.

Per la parte fotografica gli espositori sono ben 24 fra italiani e stranieri, per la pittura 14 fra cui il prof. Gianfranco Campestri di Milano, per i disegni e acquerelli 7, per le pubblicazioni 8, per i plastici e carte 3, per la documentazione di imprese alpinistiche 3, per l'attrezzatura di montagna 3 e uno per gli sport invernali.

Ha quindi parlato Bartolomeo Figari, ex presidente generale del C.A.I. e ospite d'onore, il quale ha voluto sottolineare gli stretti legami di simpatia e amicizia che ha sempre nutrito per la Sezione spezzina.

E' quindi seguita la consegna delle Aquile d'oro per i nuovi soci ventiquennali: Oberto Della Torre dei conti di Lavagna e dott. Luciano Andolcetti, e si è data lettura di lettere e telegrammi augurali, fra i quali particolarmente apprezzati quelli di Presidente generale Ardenti Morini, di consiglieri centrali e delle Sezioni viciniori.

La giornata si è felicemente chiusa fra danze e cori della montagna.

Appello pro Natale Alpino

Nel clima tutto particolare che precede ed annuncia la Festa natalizia, il Comitato di Livorno del Club Alpino Italiano che, agli alpinisti e a tutte le persone buone, ricorda la sua quasi trentennale manifestazione benefica a favore dei bambini di montagna.

Le iniziative di questa città alimentano i loro sogni incantandosi davanti alle innumerevoli cose meravigliose esposte in tutte le vetrine, nei piccoli paesi delle vallate alpine, nelle baie sperdute e giardini di neve, migliaia di bambini vivono lunghe giornate di speranza e di attesa per il giorno in cui, da lontanissimo, giungeranno gli Alpinisti e porteranno un indumento nuovo e caldo, forse un abito di lana, un paio di chi si apre alla vita, dona la fiducia che nasce dalla solidarietà.

La Sezione di Livorno del C.A.I. chiede agli amici ed ai soci di ripetere il gesto commovente di chi si prepara, nel nome dei suoi generosi collaboratori, a portare i doni meravigliosi ai mille e mille bambini che fiduciosi attendono sorridendo al sogno di Natale.

Le offerte vanno inviate al Comitato Natale Alpino presso C.A.I. Milano, via Silvio Pellico 6.

Segnalato fuori concorso Sandro Prada a St. Vincent

La Giuria del Premio S. Vincent di giornalismo, nell'assegnare quest'anno i premi, ha ritenuto doveroso dichiarare che il tenuto conto soprattutto dell'apporto di ricerca e di lavoro di chi si apre alla vita, dona la fiducia che nasce dalla solidarietà.

Per la parte fotografica gli espositori sono ben 24 fra italiani e stranieri, per la pittura 14 fra cui il prof. Gianfranco Campestri di Milano, per i disegni e acquerelli 7, per le pubblicazioni 8, per i plastici e carte 3, per la documentazione di imprese alpinistiche 3, per l'attrezzatura di montagna 3 e uno per gli sport invernali.

Ha quindi parlato Bartolomeo Figari, ex presidente generale del C.A.I. e ospite d'onore, il quale ha voluto sottolineare gli stretti legami di simpatia e amicizia che ha sempre nutrito per la Sezione spezzina.

E' quindi seguita la consegna delle Aquile d'oro per i nuovi soci ventiquennali: Oberto Della Torre dei conti di Lavagna e dott. Luciano Andolcetti, e si è data lettura di lettere e telegrammi augurali, fra i quali particolarmente apprezzati quelli di Presidente generale Ardenti Morini, di consiglieri centrali e delle Sezioni viciniori.

La giornata si è felicemente chiusa fra danze e cori della montagna.

Due chili di farina gialla

Tutti gli anni, di questi tempi, andiamo su almeno un giorno più dotti sopra Proserpio. Proserpio, per intenderci, è quel paesucolo affacciato ad un balcone verde sopra la piana di Erba. Andiamo per il sottobosco in cerca di colori. A volte ci arrampichiamo anche sui fasci di rami che scendono fra i rami e raggiungiamo il vertice degli alberi per vedere le ultime foglie appese alla vita, ritenti, che hanno paura di abbandonarsi al loro primo e ultimo volo. Sono gialli ormai queste foglie, dorate, e quando fremono per la brezza sembrano mani d'oro che accarezzano il cielo. A noi piace il colore delle foglie d'oro e il cielo quando è azzurro; e anche le montagne ci piacciono, gli insetti e Giacomo che vive su alla malga.

E' perciò che tutti gli anni di questi tempi andiamo un po' per il sottobosco. Andiamo per il sottobosco e siamo una famiglia felice. Loro due, i continenti della specie, fanno raccolta di ogni sorta di insetti e se ne riempiono le tasche col pretesto di ricaldarli un poco. Li trattano con confidenza, prendendoli con delicatezza fra il pollice e l'indice e portandosi a una spanna dal naso per meglio consultarli, conoscerli e salutarli. Danno del tu alle vipere e accarezzano gli scorpioni. La marchesa saltella sulle erbe amide e lancia gridolini di gioia nelle stornie fiorelline grasse d'autunno. Io vago cauto, con i baffi stesi in avanti come un radar, alla ricerca di nuove sensazioni.

Andiamo per il sottobosco e siamo una famiglia felice. Quando qualcuno di noi scopre qualcosa di nuovo chiama a raccolta gli altri, e allora, attorno a un insetto, a un fiore grasse d'autunno, a un filo d'erba che oscilla la curva come per farci un inchino, ci rendiamo partecipi della nuova scoperta e ci felicitiamo l'un l'altro. Ci rincresse a volte che non tutti possano godere come noi di queste cose e spiegavo proprio giorni fa ai miei piccoli, che vi sono uomini, grandi e facoli, mostri uomini, che mai sono andati per i boschi, e che mai hanno notato l'inchino di un filo d'erba, la tinta tenue d'un graticolo fiore d'autunno e che mai hanno preso fra pollice e indice non dico uno scorpione, ma nemmeno una lumaca dentro il guascio.

Alla richiesta dei miei eredi di precisare le generalità di questa parte di mondo, feci il nome dei più eminenti rappresentanti della più grande Nazione. E precisai che non erano ragioni economiche che li privavano di queste gioie, ma il molto lavoro, la delicatezza della situazione internazionale, le continue riunioni.

La marchesa aggiunse che loro fra pollice e indice non tenevano lumachine o fiori, ma le sorti dell'umanità, e che avendo, tutti una cattiva cera dovevano certo essere ammalati di fegato, e come tali più disposti a litigare, e fu la sua Gina.

Ma così che proprio nei boschi sopra Proserpio nacque la più sensata proposta per la pace dei ultimi dieci anni. Partì dai piccoli degli eredi. « E se li invitassimo a venir qua? » disse semplicemente. « Potremmo andar su da Giacomo; » aggiunse l'altro « tu staremmo tutti a mangiare nel rifugio. »

« Poi andremo su fino al colle, dove si vede tutta la valle, e gli faremo vedere la Grigna, i Corni ed il lago. » « Certo, » dissi quasi fra me, « sarebbe proprio bello. »

Gosì chiacchierando, da progetto il piano si tramutò in realtà, e buttammo giù la brutta copia delle sette cartoline da inviare a Egregio Signore, saremmo molto lieti di averla in nostra compagnia per un giorno, insieme agli altri Grandi che abbiamo già invitato, per fare una gita nel progetto andrà in fumo.

Certo sarebbe stato bello andare per il sottobosco con Bulgadin e Ike, e prendere le loro mani e posarle sul muschio degli alberi; e accompagnarvi per un sentiero che sappiamo noi, fino in quel prato di felci.

Certo sarebbe stato bello mettersi nei ginocchi loro e del loro grandi amici-nemici i nostri figli. Sarebbe stato bello cantare assieme: « Hai preat le bele stele tutti i Sant del Paradis che il Signor fermi le guere che il mio ben torni al pais. Ma certo sarebbe stato bello. Ma non si sa mai. La Marchesa ha già pronti i due chili di farina gialla. »

« E se li invitassimo a venir qua? » disse semplicemente. « Potremmo andar su da Giacomo; » aggiunse l'altro « tu staremmo tutti a mangiare nel rifugio. »

« Poi andremo su fino al colle, dove si vede tutta la valle, e gli faremo vedere la Grigna, i Corni ed il lago. » « Certo, » dissi quasi fra me, « sarebbe proprio bello. »

« Poi andremo su fino al colle, dove si vede tutta la valle, e gli faremo vedere la Grigna, i Corni ed il lago. » « Certo, » dissi quasi fra me, « sarebbe proprio bello. »

Gosì chiacchierando, da progetto il piano si tramutò in realtà, e buttammo giù la brutta copia delle sette cartoline da inviare a Egregio Signore, saremmo molto lieti di averla in nostra compagnia per un giorno, insieme agli altri Grandi che abbiamo già invitato, per fare una gita nel progetto andrà in fumo.

Certo sarebbe stato bello andare per il sottobosco con Bulgadin e Ike, e prendere le loro mani e posarle sul muschio degli alberi; e accompagnarvi per un sentiero che sappiamo noi, fino in quel prato di felci.

Consensi alla nostra opera

L'ultimo numero del Notiziario della Sezione Ligure del C.A.I., la bella rivista che eccitramente con interesse e una nutrita cronaca della vita sociale, reca un triletto dal titolo « Auguri a Lo Scarpone », in cui dopo aver ricordato il nostro venticinquennale aggiunge: « I soci della Sezione Ligure, che in buon numero seguono la sempre interessante e documentata pubblicazione, inviano a nostro mezzo al Direttore Gaspare Pasini, simpatica figura di giornalista, amante della montagna e fedele socio del C.A.I., i migliori auguri e i più vivi ringraziamenti. »

Ringraziamo gli amici del C.A.I. di Genova, le cui espressioni di simpatia ci giungono particolarmente gradite; come pure ringraziamento: Raffaele Riccio, Presidente del Club Escursionisti Napoletani che sull'ultimo numero del Notiziario di tale sodalizio, recensendo il nostro giornale, annota: « Lo Scarpone è il battagliero foglio che la passione del nostro amico Pasini ha reso uno dei più diffusi. »

« Poi andremo su fino al colle, dove si vede tutta la valle, e gli faremo vedere la Grigna, i Corni ed il lago. » « Certo, » dissi quasi fra me, « sarebbe proprio bello. »

Gosì chiacchierando, da progetto il piano si tramutò in realtà, e buttammo giù la brutta copia delle sette cartoline da inviare a Egregio Signore, saremmo molto lieti di averla in nostra compagnia per un giorno, insieme agli altri Grandi che abbiamo già invitato, per fare una gita nel progetto andrà in fumo.

Certo sarebbe stato bello andare per il sottobosco con Bulgadin e Ike, e prendere le loro mani e posarle sul muschio degli alberi; e accompagnarvi per un sentiero che sappiamo noi, fino in quel prato di felci.

Anche il C.A.I. di Spezia ha compiuto trent'anni

Il 18 novembre scorso, in località S. Carlo Terme, simpatico paesino dal quale si abbraccia tutto il litorale della Versilia, da Viareggio fino al Golfo della Spezia, e dal quale si possono ammirare da vicino le vette delle Alpi Apuane, la Sezione della Spezia del C.A.I. ha celebrato il trentennale della sua fondazione.

Nella mattinata, favoriti da una giornata serena e mite, una cinquantina di soci, diretti dalla guida Nello Conti, si sono recati in escursione verso il Monte Belvedere e il M. Pasquillo, rientrando in S. Carlo verso mezzogiorno, in tempo per assistere alla Messa in suffragio dei Caduti per la Montagna, nel corso della quale è stata annunciata l'istituzione dell'Albo dei soci alla memoria, con l'iscrizione del dott. Umberto Suvero, dei geom. Naldini, soci della Sezione caduti sulla Montagna.

Si è svolto quindi il pranzo sociale, al quale hanno partecipato oltre 100 persone, fra cui l'ex presidente sezione Ing. Coppelli, una dozzina di soci forestieri e numerose aquile d'oro sezionali.

Dopo l'uscita del numero speciale del Bollettino dedicato alla ricorrenza, il presidente della Sezione rag. Alberto Fortelli ha preso la parola per illustrare l'avvenimento.

Ha quindi parlato Bartolomeo Figari, ex presidente generale del C.A.I. e ospite d'onore, il quale ha voluto sottolineare gli stretti legami di simpatia e amicizia che ha sempre nutrito per la Sezione spezzina.

E' quindi seguita la consegna delle Aquile d'oro per i nuovi soci ventiquennali: Oberto Della Torre dei conti di Lavagna e dott. Luciano Andolcetti, e si è data lettura di lettere e telegrammi augurali, fra i quali particolarmente apprezzati quelli di Presidente generale Ardenti Morini, di consiglieri centrali e delle Sezioni viciniori.

La giornata si è felicemente chiusa fra danze e cori della montagna.

E' morto Evaristo Croux

L'inattesa notizia è stata accolta con doloroso stupore da quanti lo conoscevano e lo stimavano: Evaristo Croux, episodio accaduto poco più di un anno fa, quando cioè egli si è spinto il 15 novembre, aveva già 61 anni. Insieme a scorso in conseguenza di un'altra guida di Courmayeur, intervento chirurgico, all'età di Evaristo si era unito a una dozzina di alpinisti che da piccolo cimitero ai piedi del Monte Bianco, accanto a tanti altri eroi della montagna.

Troppo nota è la figura di questo guida dalla fama internazionale per elencarne tutte le imprese; basterà ricordare che alpinisticamente, Evaristo aveva dato la misura del suo valore con la conquista di una vasta serie di vette dalle Aiguilles de Chamouni al baluardo delle Grandes Jorasses attraverso il Col Tromchet. In campo internazionale, egli partecipò nel 1929 alla Spedizione del Duca di Spoleto nel gruppo del Karakorum e nel 1930 a quella nella Terra del Fuoco con Padre De Agostini.

Nel corso dell'ultimo conflitto il Croux diede una ennesima conferma delle sue qualità morali, oltreché fisiche, creando quella nobile figura del sergente « Battista » che difficilmente sarà dimenticata fra i reparti della Scuola Alpina di Aosta. Nel giugno del 1940, durante la breve campagna contro i cugini d'Olt'Alpe, al Battaglione Duca degli Abruzzi era stata affidata la copertura della crinale d'alta montagna che va dal Monte Bianco alle Grandes Jorasses. Evaristo diede allora vita alla leggendaria figura del sergente « Battista », un sottufficiale in cui il senso del dovere si impone all'ammirazione degli altri comandi militari. Non era stata infatti solo la familiarità con vette e ghiacciai percorsi e vinti negli anni di gioventù a consentirgli di poter recitare una parte di primo piano; egli aveva infatti « qualcosa » che andava al di là di una valutazione strettamente professionale, un « qualcosa » maturato in lunghe soste fra pinete e laghetti alpini, dovute alla sua seconda professione: quella di capo dei guardiacaccia dell'immenso parco naturale che dal Bianco si stende fino alla vallata del Gran S. Bernardo.

Commemorato «Boga» al Rifugio Ratti ai Piani di Bobbio

La cerimonia in memoria dell'Accademico Mario Dell'Orto («Boga») si è svolta domenica 11 novembre scorso al rifugio V. Ratti ai Piani di Bobbio, malgrado il tempo nevoso e l'imperato numero di adesioni e di presenza.

Il Presidente della Sezione C.A.I. Lecco ha detto accorate parole per ricordare il compagno di cordata, le sue doti eccelse come scalatore e milite della squadra di Soccorso alpino. Ha ringraziato gli intervenuti, numerosissimi, quindi ha ceduto la parola al cav. Bozzoli Elvezio, vice presidente generale del C.A.I., e all'on. Bertinelli, Sottosegretario alla Difesa, che del povero «Boga» fu amico e compagno in varie scalate durante una decina d'anni.

Fu onore quindi consegnate pergamene e medaglie d'oro alla Vedova e alla guida Antonlo Piloni, per le sue alte

Le grandi novità:

Attacco di sicurezza a CINGHIA LUNGA ormai adottato dai migliori discendenti del mondo

Attacco di sicurezza con TRAZIONE "FLEXALL" con leva a molla incorporata

VENDITA SOLO AI NEGOZIANTI

DITTA EZIO FIORI PIAZZA SICILIA, 6 - MILANO

la scarpa MUNARISKI

USATA DALLA SQUADRA OLIMPIONICA NAZIONALE AUSTRIACA e SVEDESE

Bravetto di Hans Rogg di MUNCHEN

NELLE SEZIONI DEL C. A. I.

MILANO

Quote 1957

SEZIONE:
Soci ordinari . . . L. 2.500
Soci aggregati . . . L. 1.700
Soci ALPES . . . L. 1.000
Contributo volontario soci vitalizi L. 1.000

SOTTOSEZIONI:
Soci ordinari . . . L. 2.000
Soci aggregati . . . L. 1.400

TASSA D'ISCRIZIONE:
Soci Sezione . . . L. 1.000
Soci sottosezioni . . . L. 600

Le suddette quote sono state approvate dall'Assemblea straordinaria tenutasi presso la Sede sociale il 9 corrente.

Chi desiderasse il 2.º numero de «Lo Scarpono», (quello che esce il 15 di ogni mese) dovrà versare la somma di L. 400 presso la Segreteria.

Si avverte che l'ultimo numero che verrà distribuito ai soci in regola con la quota 1956 è quello del 1.º gennaio 1957.

Dopo tale data la spedizione sarà sospesa a chi non avrà versato la quota 1957.

Affrettarsi quindi al rinnovo, per evitare interruzioni nell'invio de «Lo Scarpono».

Pranzo sociale

Come annunciato, anche quest'anno avrà luogo il tradizionale Pranzo sociale, con la consegna del distintivo di benemerita ai soci cinquantenni e venticinquenni. Esso si svolgerà la sera del sabato 12 gennaio 1957, con inizio alle ore 20 presso il Ristorante Commercio di Piazza del Duomo (Partici Meridionali).

Quota L. 1.500; prenotarsi in Segreteria.

I soci iscritti al C.A.I. dall'anno 1907 al 1932 sono pregati di segnalare il loro nominativo alla Segreteria sezionale per essere inclusi nell'elenco dei benemeriti.

Famigliare al Grignone

Onde riprendere la tradizione in omaggio alla Fondazione Magnaghi per una gita di propaganda dell'alpinismo invernale da effettuarsi nelle festività di S. Ambrogio, nei giorni 8 e 9 corr. viene indetta una gita al Grignone.

Partenza alle 6,53 dell'8 da Milano Centrale; arrivo alla Capanna Brioschi alle 13; pernottamento 9 dicembre; ore 10 partenza dalla Brioschi, arrivo a Milano Centrale ore 20. Direttori Rag. Luigi Lucioni e dott. Mario Gandini.

Nuove piantine al Bosco Giulia

In una recente visita al Rifugio Fontana Rossa abbiamo constatato che il rag. Amadeo Cagna, continuando la benemerita opera di rimboscimento della zona, ha fatto mettere di nuovo ai primi di novembre altre 800 piantine di larici, arricchendo così il patrimonio del Bosco Giulia, già tanto suggestivo, specie in questo periodo per le grigioni bruno che ne adornano ogni pianta.

LE CONFERENZE

Egger e l'Everest
Albert Egger, capo della Spedizione svizzera all'Everest (primavera 1956) ha tenuto un'interessante conferenza nella sala del Collegio Leone durante la sera del 14 novembre scorso.

Il Gaurisankar illustrato da Gregory

Nella sala del Cinema S. Marco un folto pubblico ha applaudito la sera del 20 novembre il noto alpinista inglese Alfred Gregory che ha parlato della sua recente spedizione nel Nepal inesplosato e precisamente sul Massiccio del Gaurisankar.

S.U.C.A.I. Milano

E' in vendita presso la nostra S.U.C.A.I. il libro «Caldaroglio alpino 1957» stampato a cura della S.U.C.A.I. Torino e diffuso da tutte le altre S.U.C.A.I. Si compone di una cartina patinata, con copertina a colori.

Sottosez. Banco Ambrosiano

La S. AMBROGIO A MADONNA DEL CANGIOLLO, col seguente programma: 7 dicembre, partenza alle ore 15 da Milano (via Pecorelli) in pullmann; arrivo: a Campiglio alle 20,30 e sistemazione in albergo; 9 dicembre, partenza ore 17,30 e arrivo a Milano alle 22,30. Quote soci C.A.I. lire 800, non soci L. 600 (viaggio due giorni di pensione). Iscrizione presso la Segreteria del C.A.I.

VENEZIA

RINNOVO QUOTE SOCIALI.

Si ricorda che presso la Sede sociale possono essere ritirati i bolli 1957 per rinnovo delle quote sociali. Sono ammessi i soci ordinari L. 2.000, aggregati L. 1.500, aggregati familiari L. 700.

SEDATE CINEMATOGRAFICHE.

Il Comitato per la Sede sociale, per ora in linea di massima, per i giorni 4, 11 e 18 corr., saranno tenute presso la Sede sociale, in sede cinematografica, con la visione di film di interesse sciistico e di arrampicamento. I soci vi potranno intervenire gratuitamente.

CONFERENZA BONVICINI.

Il soggiorno sarà diretto dall'ottimo Franco Trovati che imparrerà pure lezioni di sci a quanti lo desidereranno.

NOTIZIARIO

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI. Il Teatro del Popolo della Presidenza della Repubblica sono stati proiettati i film: «La grande estate» di Tronker e «Inverno in Savoia» (Ente del Turismo Francese). Grande concorso di soci, vibrante entusiasmo e partecipazione di tutti per la riuscita manifestazione.

PRANZO SOCIALE.

Avrà luogo la sera del 9 corr. alle ore 20 presso la Capanna Collina Voipi, nella zona di via S. Paolo, il fine di questo pranzo è quello di celebrare il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, che ha subito l'irrimediabile perdita della sua adorata mamma.

S.C.I.-C.A.I. Roma

L'accantonamento invernale si svolgerà a Madonna di Campiglio. La fase organizzativa è in stato di compimento e gli interventi saranno affidati, dettagliatamente, ai programmi.

ALPES OCCIDENTALI.

Monte Maudit, Cresta SE via Kufner (M. Bisaccia), Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina; Monte Bianco, sperone della Bronza (P. Pozzi, Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI CENTRALI E ORIENTALI.

Pizzo Cengalo, Spigolo Sud via Inel, prima invernale; P. Biscaccia, Cresta SE via S. Maria; Cresta Sud, prima invernale (M. Bisaccia, P. Pozzi e Cap. E. Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI OCCIDENTALI.

Monte Maudit, Cresta SE via Kufner (M. Bisaccia), Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina; Monte Bianco, sperone della Bronza (P. Pozzi, Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI CENTRALI E ORIENTALI.

Pizzo Cengalo, Spigolo Sud via Inel, prima invernale; P. Biscaccia, Cresta SE via S. Maria; Cresta Sud, prima invernale (M. Bisaccia, P. Pozzi e Cap. E. Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI OCCIDENTALI.

Monte Maudit, Cresta SE via Kufner (M. Bisaccia), Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina; Monte Bianco, sperone della Bronza (P. Pozzi, Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI CENTRALI E ORIENTALI.

Pizzo Cengalo, Spigolo Sud via Inel, prima invernale; P. Biscaccia, Cresta SE via S. Maria; Cresta Sud, prima invernale (M. Bisaccia, P. Pozzi e Cap. E. Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI OCCIDENTALI.

Monte Maudit, Cresta SE via Kufner (M. Bisaccia), Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina; Monte Bianco, sperone della Bronza (P. Pozzi, Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina).

VENEZIA

RINNOVO QUOTE SOCIALI.

Si ricorda che presso la Sede sociale possono essere ritirati i bolli 1957 per rinnovo delle quote sociali. Sono ammessi i soci ordinari L. 2.000, aggregati L. 1.500, aggregati familiari L. 700.

SEDATE CINEMATOGRAFICHE.

Il Comitato per la Sede sociale, per ora in linea di massima, per i giorni 4, 11 e 18 corr., saranno tenute presso la Sede sociale, in sede cinematografica, con la visione di film di interesse sciistico e di arrampicamento. I soci vi potranno intervenire gratuitamente.

CONFERENZA BONVICINI.

Il soggiorno sarà diretto dall'ottimo Franco Trovati che imparrerà pure lezioni di sci a quanti lo desidereranno.

NOTIZIARIO

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI. Il Teatro del Popolo della Presidenza della Repubblica sono stati proiettati i film: «La grande estate» di Tronker e «Inverno in Savoia» (Ente del Turismo Francese). Grande concorso di soci, vibrante entusiasmo e partecipazione di tutti per la riuscita manifestazione.

PRANZO SOCIALE.

Avrà luogo la sera del 9 corr. alle ore 20 presso la Capanna Collina Voipi, nella zona di via S. Paolo, il fine di questo pranzo è quello di celebrare il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, che ha subito l'irrimediabile perdita della sua adorata mamma.

S.C.I.-C.A.I. Roma

L'accantonamento invernale si svolgerà a Madonna di Campiglio. La fase organizzativa è in stato di compimento e gli interventi saranno affidati, dettagliatamente, ai programmi.

ALPES OCCIDENTALI.

Monte Maudit, Cresta SE via Kufner (M. Bisaccia), Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina; Monte Bianco, sperone della Bronza (P. Pozzi, Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI CENTRALI E ORIENTALI.

Pizzo Cengalo, Spigolo Sud via Inel, prima invernale; P. Biscaccia, Cresta SE via S. Maria; Cresta Sud, prima invernale (M. Bisaccia, P. Pozzi e Cap. E. Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI OCCIDENTALI.

Monte Maudit, Cresta SE via Kufner (M. Bisaccia), Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina; Monte Bianco, sperone della Bronza (P. Pozzi, Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI CENTRALI E ORIENTALI.

Pizzo Cengalo, Spigolo Sud via Inel, prima invernale; P. Biscaccia, Cresta SE via S. Maria; Cresta Sud, prima invernale (M. Bisaccia, P. Pozzi e Cap. E. Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI OCCIDENTALI.

Monte Maudit, Cresta SE via Kufner (M. Bisaccia), Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina; Monte Bianco, sperone della Bronza (P. Pozzi, Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI CENTRALI E ORIENTALI.

Pizzo Cengalo, Spigolo Sud via Inel, prima invernale; P. Biscaccia, Cresta SE via S. Maria; Cresta Sud, prima invernale (M. Bisaccia, P. Pozzi e Cap. E. Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI OCCIDENTALI.

Monte Maudit, Cresta SE via Kufner (M. Bisaccia), Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina; Monte Bianco, sperone della Bronza (P. Pozzi, Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina).

VENEZIA

RINNOVO QUOTE SOCIALI.

Si ricorda che presso la Sede sociale possono essere ritirati i bolli 1957 per rinnovo delle quote sociali. Sono ammessi i soci ordinari L. 2.000, aggregati L. 1.500, aggregati familiari L. 700.

SEDATE CINEMATOGRAFICHE.

Il Comitato per la Sede sociale, per ora in linea di massima, per i giorni 4, 11 e 18 corr., saranno tenute presso la Sede sociale, in sede cinematografica, con la visione di film di interesse sciistico e di arrampicamento. I soci vi potranno intervenire gratuitamente.

CONFERENZA BONVICINI.

Il soggiorno sarà diretto dall'ottimo Franco Trovati che imparrerà pure lezioni di sci a quanti lo desidereranno.

NOTIZIARIO

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI. Il Teatro del Popolo della Presidenza della Repubblica sono stati proiettati i film: «La grande estate» di Tronker e «Inverno in Savoia» (Ente del Turismo Francese). Grande concorso di soci, vibrante entusiasmo e partecipazione di tutti per la riuscita manifestazione.

PRANZO SOCIALE.

Avrà luogo la sera del 9 corr. alle ore 20 presso la Capanna Collina Voipi, nella zona di via S. Paolo, il fine di questo pranzo è quello di celebrare il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, che ha subito l'irrimediabile perdita della sua adorata mamma.

S.C.I.-C.A.I. Roma

L'accantonamento invernale si svolgerà a Madonna di Campiglio. La fase organizzativa è in stato di compimento e gli interventi saranno affidati, dettagliatamente, ai programmi.

ALPES OCCIDENTALI.

Monte Maudit, Cresta SE via Kufner (M. Bisaccia), Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina; Monte Bianco, sperone della Bronza (P. Pozzi, Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI CENTRALI E ORIENTALI.

Pizzo Cengalo, Spigolo Sud via Inel, prima invernale; P. Biscaccia, Cresta SE via S. Maria; Cresta Sud, prima invernale (M. Bisaccia, P. Pozzi e Cap. E. Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI OCCIDENTALI.

Monte Maudit, Cresta SE via Kufner (M. Bisaccia), Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina; Monte Bianco, sperone della Bronza (P. Pozzi, Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI CENTRALI E ORIENTALI.

Pizzo Cengalo, Spigolo Sud via Inel, prima invernale; P. Biscaccia, Cresta SE via S. Maria; Cresta Sud, prima invernale (M. Bisaccia, P. Pozzi e Cap. E. Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI OCCIDENTALI.

Monte Maudit, Cresta SE via Kufner (M. Bisaccia), Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina; Monte Bianco, sperone della Bronza (P. Pozzi, Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI CENTRALI E ORIENTALI.

Pizzo Cengalo, Spigolo Sud via Inel, prima invernale; P. Biscaccia, Cresta SE via S. Maria; Cresta Sud, prima invernale (M. Bisaccia, P. Pozzi e Cap. E. Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI OCCIDENTALI.

Monte Maudit, Cresta SE via Kufner (M. Bisaccia), Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina; Monte Bianco, sperone della Bronza (P. Pozzi, Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina).

VENEZIA

RINNOVO QUOTE SOCIALI.

Si ricorda che presso la Sede sociale possono essere ritirati i bolli 1957 per rinnovo delle quote sociali. Sono ammessi i soci ordinari L. 2.000, aggregati L. 1.500, aggregati familiari L. 700.

SEDATE CINEMATOGRAFICHE.

Il Comitato per la Sede sociale, per ora in linea di massima, per i giorni 4, 11 e 18 corr., saranno tenute presso la Sede sociale, in sede cinematografica, con la visione di film di interesse sciistico e di arrampicamento. I soci vi potranno intervenire gratuitamente.

CONFERENZA BONVICINI.

Il soggiorno sarà diretto dall'ottimo Franco Trovati che imparrerà pure lezioni di sci a quanti lo desidereranno.

NOTIZIARIO

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI. Il Teatro del Popolo della Presidenza della Repubblica sono stati proiettati i film: «La grande estate» di Tronker e «Inverno in Savoia» (Ente del Turismo Francese). Grande concorso di soci, vibrante entusiasmo e partecipazione di tutti per la riuscita manifestazione.

PRANZO SOCIALE.

Avrà luogo la sera del 9 corr. alle ore 20 presso la Capanna Collina Voipi, nella zona di via S. Paolo, il fine di questo pranzo è quello di celebrare il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, che ha subito l'irrimediabile perdita della sua adorata mamma.

S.C.I.-C.A.I. Roma

L'accantonamento invernale si svolgerà a Madonna di Campiglio. La fase organizzativa è in stato di compimento e gli interventi saranno affidati, dettagliatamente, ai programmi.

ALPES OCCIDENTALI.

Monte Maudit, Cresta SE via Kufner (M. Bisaccia), Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina; Monte Bianco, sperone della Bronza (P. Pozzi, Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI CENTRALI E ORIENTALI.

Pizzo Cengalo, Spigolo Sud via Inel, prima invernale; P. Biscaccia, Cresta SE via S. Maria; Cresta Sud, prima invernale (M. Bisaccia, P. Pozzi e Cap. E. Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI OCCIDENTALI.

Monte Maudit, Cresta SE via Kufner (M. Bisaccia), Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina; Monte Bianco, sperone della Bronza (P. Pozzi, Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI CENTRALI E ORIENTALI.

Pizzo Cengalo, Spigolo Sud via Inel, prima invernale; P. Biscaccia, Cresta SE via S. Maria; Cresta Sud, prima invernale (M. Bisaccia, P. Pozzi e Cap. E. Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI OCCIDENTALI.

Monte Maudit, Cresta SE via Kufner (M. Bisaccia), Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina; Monte Bianco, sperone della Bronza (P. Pozzi, Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI CENTRALI E ORIENTALI.

Pizzo Cengalo, Spigolo Sud via Inel, prima invernale; P. Biscaccia, Cresta SE via S. Maria; Cresta Sud, prima invernale (M. Bisaccia, P. Pozzi e Cap. E. Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI OCCIDENTALI.

Monte Maudit, Cresta SE via Kufner (M. Bisaccia), Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina; Monte Bianco, sperone della Bronza (P. Pozzi, Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina).

VENEZIA

RINNOVO QUOTE SOCIALI.

Si ricorda che presso la Sede sociale possono essere ritirati i bolli 1957 per rinnovo delle quote sociali. Sono ammessi i soci ordinari L. 2.000, aggregati L. 1.500, aggregati familiari L. 700.

SEDATE CINEMATOGRAFICHE.

Il Comitato per la Sede sociale, per ora in linea di massima, per i giorni 4, 11 e 18 corr., saranno tenute presso la Sede sociale, in sede cinematografica, con la visione di film di interesse sciistico e di arrampicamento. I soci vi potranno intervenire gratuitamente.

CONFERENZA BONVICINI.

Il soggiorno sarà diretto dall'ottimo Franco Trovati che imparrerà pure lezioni di sci a quanti lo desidereranno.

NOTIZIARIO

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI. Il Teatro del Popolo della Presidenza della Repubblica sono stati proiettati i film: «La grande estate» di Tronker e «Inverno in Savoia» (Ente del Turismo Francese). Grande concorso di soci, vibrante entusiasmo e partecipazione di tutti per la riuscita manifestazione.

PRANZO SOCIALE.

Avrà luogo la sera del 9 corr. alle ore 20 presso la Capanna Collina Voipi, nella zona di via S. Paolo, il fine di questo pranzo è quello di celebrare il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, che ha subito l'irrimediabile perdita della sua adorata mamma.

S.C.I.-C.A.I. Roma

L'accantonamento invernale si svolgerà a Madonna di Campiglio. La fase organizzativa è in stato di compimento e gli interventi saranno affidati, dettagliatamente, ai programmi.

ALPES OCCIDENTALI.

Monte Maudit, Cresta SE via Kufner (M. Bisaccia), Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina; Monte Bianco, sperone della Bronza (P. Pozzi, Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI CENTRALI E ORIENTALI.

Pizzo Cengalo, Spigolo Sud via Inel, prima invernale; P. Biscaccia, Cresta SE via S. Maria; Cresta Sud, prima invernale (M. Bisaccia, P. Pozzi e Cap. E. Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI OCCIDENTALI.

Monte Maudit, Cresta SE via Kufner (M. Bisaccia), Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina; Monte Bianco, sperone della Bronza (P. Pozzi, Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI CENTRALI E ORIENTALI.

Pizzo Cengalo, Spigolo Sud via Inel, prima invernale; P. Biscaccia, Cresta SE via S. Maria; Cresta Sud, prima invernale (M. Bisaccia, P. Pozzi e Cap. E. Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI OCCIDENTALI.

Monte Maudit, Cresta SE via Kufner (M. Bisaccia), Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina; Monte Bianco, sperone della Bronza (P. Pozzi, Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI CENTRALI E ORIENTALI.

Pizzo Cengalo, Spigolo Sud via Inel, prima invernale; P. Biscaccia, Cresta SE via S. Maria; Cresta Sud, prima invernale (M. Bisaccia, P. Pozzi e Cap. E. Peyroni della Scuola Militare Alpina).

ALPI OCCIDENTALI.

Monte Maudit, Cresta SE via Kufner (M. Bisaccia), Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina; Monte Bianco, sperone della Bronza (P. Pozzi, Cresta SE via P. Pozzi e Cap. Enrico Peyroni della Scuola Militare Alpina).

VENEZIA

RINNOVO QUOTE SOCIALI.

Si ricorda che presso la Sede sociale possono essere ritirati i bolli 1957 per rinnovo delle quote sociali. Sono ammessi i soci ordinari L. 2.000, aggregati L. 1.500, aggregati familiari L. 700.

SEDATE CINEMATOGRAFICHE.

Il Comitato per la Sede sociale, per ora in linea di massima, per i giorni 4, 11 e 18 corr., saranno tenute presso la Sede sociale, in sede cinematografica, con la visione di film di interesse sciistico e di arrampicamento. I soci vi potranno intervenire gratuitamente.

CONFERENZA BONVICINI.

Il soggiorno sarà diretto dall'ottimo Franco Trovati che imparrerà pure lezioni di sci a quanti lo desidereranno.

NOTIZIARIO

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI. Il Teatro del Popolo della Presidenza della Repubblica sono stati proiettati i film: «La grande estate» di Tronker e «Inverno in Savoia» (Ente del Turismo Francese). Grande concorso di soci, vibrante entusiasmo e partecipazione di tutti per la riuscita manifestazione.

PRANZO SOCIALE.

Avrà luogo la sera del 9 corr. alle ore 20 presso la Capanna Collina Voipi, nella zona di via S. Paolo, il fine di questo pranzo è quello di celebrare il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, che ha subito l